

Domenico Scilipoti Isgro

# OLISMO

## IL NUOVO PARADIGMA DEL TERZO MILLENNIO

Ambiente, alimentazione e qualità della vita  
Crisi e inversione di tendenza



EDIZIONI  
**LSWR**



Domenico Scilipoti Isgro

# OLISMO

## IL NUOVO PARADIGMA DEL TERZO MILLENNIO

Ambiente, alimentazione e qualità della vita  
Crisi e inversione di tendenza

EDIZIONI  
LSWR

Olismo – Il nuovo paradigma del terzo millennio

**Autore:** Domenico Scilipoti Isgrò

**Immagine di copertina:** © IvanMikhaylov | Thinkstock

© 2016 Edizioni Lswr\* – Tutti i diritti riservati  
ISBN 978-88-6895-431-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.*

*Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org*

EDIZIONI  
**LSWR**

Via G. Spadolini 7, 20141 Milano  
Tel. 02 881841  
www.edizionilswr.it

Printed in Italy

Finito di stampare nel mese di ottobre 2016 presso “LegoDigit” Srl., Lavis (TN) – Italy

(\* Edizioni Lswr è un marchio di La Tribuna Srl. La Tribuna Srl fa parte di LSWR GROUP.

*“Il destino delle Nazioni dipende dal modo in cui si nutrono.”*

Anthelme Brillant Savarin

*“Non possiamo misurare lo spirito nazionale  
sulla base dell'indice Down Jones,  
né i successi del Paese sulla base del Prodotto Interno Lordo.  
Il PIL comprende anche l'inquinamento dell'aria.”*

Robert Kennedy

*“Il destino di un popolo dipende anche dall'aria che respira.”*

Domenico Scilipoti Isgro

*A mia madre*

# INDICE

Prefazione	XI
Introduzione	XIII
Presentazione	XV
Nota introduttiva	XX
Il concetto di ambiente e la sua evoluzione nel tempo	XXIV
Capitolo 1	
INQUINAMENTO: TIPOLOGIE, SORGENTI E PROPOSTE PER OPERARE UNA SUA RIDUZIONE	1
1.1. Cos'è l'inquinamento ambientale	1
1.2. Inquinamento: rischi e precauzioni per la salute umana	4
1.3. L'inquinamento ambientale: aumento delle malattie respiratorie, smaltimento dei rifiuti e relative conseguenze	9
1.4. L'acqua: un bene prezioso che va tutelato	21
1.5. Procedimenti di potabilizzazione dell'acqua	28
1.6. Il dissesto idrogeologico	33
1.7. L'amianto, nemico della salute	37
1.8. L'amianto a partire dalle origini	39
1.9. Asbesto-amianto: ieri, oggi e domani	41

1.10. Effetti nocivi della combustione del carbone: fermare le centrali a carbone	64
1.11. No alla centrale a carbone per la salute e la difesa del territorio	65
1.12. No alle centrali nucleari di II e III generazione. No alle armi nucleari	75
1.13. Un nuovo modo di produrre energia	78
1.14. La tutela penale dell'ambiente	84
1.15. Cambiamento climatico	90
Capitolo 2	
INQUINAMENTO ALIMENTARE. ADDITIVI, CONTENITORI DI PLASTICA, SOSTANZE TOSSICHE E CIBI	93
2.1. Additivi	93
2.2. Contenitori di plastica ed effetti "indesiderati"	102
2.3. La tutela dei consumatori	107
2.4. Ftalati	115
2.5. Il PVC	119
2.6. Cibo ed etica alimentare	128
2.7. Cibo e nutrizione	135
2.8. I cibi che inquinano per l'emissione di gas serra	141
2.9. Allarme OGM	142
Capitolo 3	
CONDIZIONAMENTI SOCIALI, ECONOMICI, AMBIENTALI E ALIMENTARI. DERIVA DELL'ESSERE UMANO	157
3.1. Come la società modifica e condiziona la nostra salute fisica, spirituale e mentale	159
Capitolo 4	
L'AMBIENTE SPAZIALE BENE COMUNE	171
4.1. Trasporti e viabilità	172
4.2. Maggiore qualità degli alimenti e maggiore sicurezza alimentare	173
4.3. Migliorare la nostra rete di comunicazioni	173

## INDICE

4.4.	Ambiente spaziale, fonte di ricchezza e sviluppo	173	
4.5.	Maggiore sicurezza interna	174	
4.6.	Inquinamento dello spazio e strumenti giuridici esistenti per la difesa dello spazio extra-atmosferico	183	
4.7.	Rifiuti spaziali	187	
Capitolo 5			
LA VISIONE OLISTICA COME PROSPETTIVA DI UN MONDO MIGLIORE			189
5.1.	La visione olistica e l'ecologia profonda: la svolta per un mondo migliore	189	
5.2.	I fondamenti giuridici del principio olistico	192	
5.3.	L'organizzazione globale del Movimento Olistico	193	
5.4.	Le basi del Movimento Olistico	194	
5.5.	Il Movimento Olistico per un mondo migliore	195	
5.6.	Prospettive ambientali per il futuro	198	
5.7.	Mettersi in gioco	199	
Capitolo 6			
CAMBIARE IL PIANETA E LA NOSTRA VITA			201
6.1.	Soluzioni urbane per un pianeta vivente	202	
	6.1.1. Soluzioni per l'inquinamento dell'aria	204	
	6.1.2. Soluzioni per l'inquinamento dell'acqua	206	
	6.1.3. Soluzioni per una produzione alimentare più intelligente	207	
	6.1.4. Smaltimento dei rifiuti	208	
6.2.	Energie rinnovabili e possibili soluzioni	209	
6.3.	Ulteriori soluzioni per un miglioramento del clima e dell'ambiente	211	
6.4.	Riciclare è possibile	213	
6.5.	Invertire la tendenza	214	
6.6.	Governance e territorio	216	
6.7.	Illuminazione intelligente. Le città intelligenti	225	
6.8.	È davvero ora di cambiare	226	

Capitolo 7	
MALATTIE AMBIENTALI E INQUINANTI	231
7.1. Malattie ambientali	231
7.2. Multiterapia biologica ed energetica nella prevenzione e nel trattamento delle patologie neoplastiche	232
7.3. Protocollo terapeutico per la cura e la prevenzione delle malattie ambientali	237
7.4. Prospettive per il futuro affinché i buoni propositi diventino realtà	238
I “COMANDAMENTI VERDI” DI PAPA FRANCESCO	241
NOTA CONCLUSIVA DEL PROFESSOR GUSTAVO VELIS	243
Postfazioni (a cura di giuristi brasiliani)	
AMBIENTE: IMPLICAZIONI NELLA VITA MODERNA	246
FATTORI DI RISCHIO E IMPEGNO ETICO	249
Ambiente e salute	249
L’insieme dei problemi	250
Degrado urbano	251
Mancanza di pianificazione urbana	252
Amianto: Brasile, uno dei cinque maggiori produttori al mondo	255
Materie plastiche e rifiuti urbani	256
PVC	257
Conclusione	258
Fonti bibliografiche	259
Siti web consultati	260
Ringraziamenti	261
Scritti di Domenico Scilipoti Isgrò	262

## PREFAZIONE

La sensibilità dell'opinione pubblica verso le problematiche ambientali ha registrato, in questi ultimi anni, un'importante crescita, principalmente legata alla comprensione del fatto che il pianeta sul quale viviamo, la "nostra casa", non sarà più in grado di garantirci, se continuiamo ad abusarne in termini di sfruttamento incondizionato e "senza regole" delle risorse, condizioni di vita accettabili.

I processi di produzione e gli effetti legati agli insediamenti antropici sono le due principali cause dell'inquinamento, i cui effetti in termini di impatti ambientali e climatici sono ormai sotto gli occhi di tutti.

I verbi *progettare* e *produrre* dovranno sempre più coniugarsi con i verbi *rispettare*, *recuperare* e *riutilizzare*. Solo attraverso questo paradigma sarà possibile continuare a mantenere condizioni di vita quali quelle cui siamo abituati e nel contempo contribuire alla crescita economica e sociale di quelle popolazioni per le quali avere acqua, cibo ed energia ancora rappresenta un problema.

Parlare di ambiente, se da una parte può oggi sembrare semplice, dall'altra comporta il rischio di cadere in facili affermazioni e luoghi comuni. Oggi siamo letteralmente sommersi dalle informazioni, disponiamo di mezzi formidabili attraverso i quali possiamo, praticamente in tempo reale, aggiornarci su ciò che accade nelle più remote aree del nostro pianeta, sui progressi della scienza e della tecnologia. Questi strumenti, però, proprio per la grande quantità di dati che sono in grado di fornirci, spesso generano nell'opinione pubblica confusione circa problemi, approcci di studio e possibili soluzioni.

I temi ambientali affrontati in questo volume in modo chiaro, semplice e di facile lettura, sempre nel rigoroso rispetto scientifico degli argomenti e delle tematiche trattate, coprendo di fatto gli aspetti più importanti oggi oggetto di analisi e di discussione in campo ambientale, aiutano di fatto a fare chiarezza. Particolarmente importanti, e di sicuro interesse per il lettore, sono i riferimenti che il senatore Domenico Scilipoti Isgrò fa alle leggi esistenti e alle proposte di modifica presentate: approccio, questo, che contribuisce a fare meglio comprendere al lettore l'importanza della politica e delle istituzioni democratiche, i soli strumenti attraverso i quali possono essere assicurati, nel caso specifico, il pieno rispetto dell'ambiente e una migliore vita per l'uomo.

Gli argomenti trattati nel volume spaziano dalle problematiche relative all'inquinamento ambientale a quelle della salute, del corretto sfruttamento delle risorse, della riduzione dei rischi alimentari, fino a quelle legate alla gestione dello spazio al di fuori dell'atmosfera terrestre. In tutti i capitoli emerge in modo chiaro l'approccio olistico.

L'essere umano, in quanto tale, è influenzato e condizionato dall'insieme delle interrelazioni con la realtà ordinaria e con il mondo sovrasensibile, e per questa ragione il suo benessere non può prescindere dalla qualità di ciò che lo circonda: l'ambiente, ambiente del quale dobbiamo e dovremo sempre più avere cura. Questo libro offre un prezioso contributo alla comprensione delle modalità con cui perseguire questo obiettivo.

*Prof. Giuseppe Bonifazi*  
*Ordinario di Ingegneria delle Materie Prime*  
*Università degli Studi di Roma "La Sapienza"*

## INTRODUZIONE

“È responsabilità dell’uomo limitare i rischi per il creato, mediante una particolare attenzione all’ambiente naturale, interventi appropriati e sistemi di protezione ideati anzitutto nell’ottica del bene comune”.

Ho aperto questa prefazione allografa riportando uno stralcio del discorso di San Giovanni Paolo II fatto alla Pontificia Accademia delle Scienze il 12 marzo 1999 poiché credo che Domenico Scilipoti Isgrò, cristiano, medico, accademico e parlamentare, affidando alle stampe questo volume abbia dato un notevole contributo per la formazione dell’uomo alla cultura della responsabilità ambientale.

È un fatto ormai evidente che ambiente, alimentazione e salute sono tre vagoni di un convoglio e che, se uno di questi vagoni si inceppa, tutto il convoglio si ferma.

La liberalizzazione del mercato agroalimentare, la meccanizzazione dei processi di trasformazione e produzione, l’applicazione delle biotecnologie dell’ingegneria genetica, la concentrazione industriale, la distribuzione di massa, il confezionamento, la vendita e la pubblicità hanno profondamente trasformato l’antico rapporto esistente con il cibo: tipologie diverse di comportamenti di consumo si sono venute consolidando, esprimendo nella loro molteplicità le lacerazioni prodotte dalle innovazioni del sistema, da un lato, e il desiderio di ricercare nuove simbologie da attribuire al cibo e al suo consumo, dall’altro.

L’obiettivo di questa trattazione è mostrare una certa prospettiva di approccio a problemi propri della gestione, quale quello del rischio da OGM, che tenga

conto di fattori quali la percezione della mancanza di controllo di questo tipo di rischio da parte del cittadino.

La differenza, per esempio, tra gli OGM e il fumo sta nel fatto che il fumo viene vissuto come un rischio di tipo volontario. Allo stato attuale la gente percepisce il rischio OGM come non controllabile perché occulto e imposto contro le volontà individuali. Oggi, al contrario, la decisione nel campo della gestione del rischio è del tipo “a negoziazione distribuita”, in quanto coinvolge gruppi eterogenei di attori che rappresentano interessi e axiologie conflittuali, come pure competizioni sulle conoscenze e sui dati, e quindi richiede un nuovo tipo di sforzo scientifico.

Nel volume che ci regala oggi a compendio di decenni di esperienza, Domenico Scilipoti Isgrò si conferma non solo competente e rigoroso, ma anche autorevole custode e divulgatore di un sapere millenario di cui la scienza riconosce finalmente la rilevanza. La ricchezza e la meticolosità della “narrazione” che si sgrana pagina dopo pagina, fonte non solo di informazione ma anche di sorpresa continua per il profano come per l’addetto ai lavori, sgombrano il campo da pregiudizi e luoghi comuni. La sua è un’opera di divulgazione di valore, fra i cui meriti va riconosciuta la perentorietà del tacito avvertimento e monito ai contemporanei affinché si presti la debita attenzione non solo a quel patrimonio ambientale cui possiamo affidare con fiducia rinnovata la chiave della nostra salute, ma anche, e non da ultimo, alle istanze ecologiche, determinanti per evitare la rapina sconsiderata del preziosissimo tesoro che la natura ci offre generosamente.

*Avv. Paride Martella*  
*Presidente emerito della Provincia di Latina*  
*Cavaliere della Repubblica Italiana*

## PRESENTAZIONE

Parlare e scrivere oggi di ambiente evidenzia una grande sensibilità verso i temi della vita, valori fondamentali non negoziabili che hanno bisogno, ora più che mai, di essere difesi da una paradossale minaccia: l'uomo.

Si potrebbe affermare che l'essere umano cerca di difendersi da se stesso, e se, da un lato, si invita alla riflessione sul rispetto dei beni e delle risorse concesse e necessarie per la vita, dall'altro si continua a distruggere il pianeta.

La sete smodata di denaro, l'economia sfrenata e senza regole, così come il senso di eternità terrena, inducono l'uomo a progettare un presente che rischia di cancellare il futuro regalando al passato il marchio di un tempo fortemente penalizzato da chi pensa di possedere una grande intelligenza.

Se un giorno qualcuno scriverà la storia dell'umanità, dovrà affermare che il secolo a cavallo tra il 1800 e il 1900 è stato il peggiore; popolato da uomini "strani", presuntuosi e pieni di sé, incapaci di controllarsi e di controllare l'istinto sfrenato volto ad accumulare ricchezza destinata, comunque, a restare ferma sul pianeta dove è stata prodotta. Scriverà che la Terra, nata 4,6 miliardi di anni fa, si è mantenuta in equilibrio fino alla rivoluzione industriale iniziata nel 1780 e culminata nel 1870 con l'introduzione dell'elettricità, dei prodotti chimici e del petrolio.

Verrà spiegato come in soli 150 anni l'uomo abbia distrutto il pianeta causando il buco dell'ozono, lo scioglimento dei ghiacciai, l'aumento della temperatura, l'incremento dei gas serra, l'inquinamento dei prodotti alimentari, l'alterazione della qualità naturale dei cibi, la realizzazione di prodotti can-

cerogeni, l'alterazione della qualità dell'aria, dell'acqua e di ogni altra risorsa a causa della presenza di sostanze inquinanti prodotte dall'attività antropica dell'uomo. Basterebbe pensare ai pesticidi, nel caso più semplice, e alle scorie radioattive e nucleari, disseminate a mare e a terra come doni speciali per l'intera umanità, nel caso più grave.

Si parlerà del “mondo del paradosso”, poiché, mentre a Tokyo si firmavano trattati per ridurre la quantità di CO<sub>2</sub> presente sul pianeta, promuovendo nei diversi anni incontri e tavoli tecnici di riflessione e di indirizzo, in Italia e in altri luoghi si concedevano autorizzazioni per la costruzione di impianti inquinanti o di centrali a carbone, come per esempio la centrale di Saline Joniche (Reggio Calabria).

Si scriverà di un uomo che sapeva usare molto bene una “scatola di plastica” provvista di circuiti elettrici e denominata computer ma poco la propria intelligenza; si evidenzierà come, in laboratorio, questi uomini riuscissero a costruire veri e propri mostri spostando “pezzi” di materiale genetico da un punto all'altro, e, ancora, come qualcuno più “ingegnoso” sia riuscito a “costruire” la vita in provetta contro ogni regola morale, congelando embrioni e quindi vite umane come semplici surgelati. Si scriverà che questi bambini non hanno mai visto il mondo, pur essendo collocati nel mondo dall'egoismo di una madre che, a tutti i costi, pretendeva un figlio.

Verrà narrato, ancora, di un popolo “strano” che, mentre da un lato firmava trattati di pace, dall'altro permetteva la costruzione di armi. Così, se in alcune nazioni si smantellavano gli arsenali di “difesa” chimica, in altre gruppi di “scienziati” cercavano la composizione letale per distruggere i popoli.

I posteri si chiederanno chi fossero questi uomini e perché mai si comportassero in tal modo. Forse estrapoleranno codici genetici dai corpi per comprendere cosa vi fosse di tanto “strano” nell'uomo del paradosso al fine di rispondere con dati certi ai posteri.

Si parlerà di una intelligenza perduta, che era quella degli antichi Greci, degli Assiri, dei Babilonesi, degli Egiziani e di tanti altri popoli che, senza strumento alcuno, hanno costruito i pilastri dell'umanità.

## PRESENTAZIONE

Verrà evidenziato anche come l'uomo moderno abbia solo vissuto di rendita, aggiungendo alla scienza antica che porta la firma di matematici, fisici e chimici di un tempo solo qualche programma informatico.

Chi erano Pitagora (Samo, 570 a.C. circa – Metaponto, 495 a.C. circa), capace di dimostrare teoremi matematici, ed Eratostene di Cirene, che nel III secolo a.C. riuscì, con una proporzione, a definire la circonferenza della Terra? Chi era Niels Bohr, che nel 1913 ha proposto il modello atomico considerato un'importante applicazione della quantizzazione dell'energia, il quale, insieme all'equazione di Schrödinger e alle spiegazioni teoriche sulla radiazione di corpo nero, sull'effetto fotoelettrico e sullo scattering Compton, costituisce le basi della meccanica quantistica?

Che dire poi di Dmitrij Ivanovič Mendeleev, chimico russo vissuto a cavallo tra l'Ottocento e i primi del Novecento, capace di inventare la tavola periodica degli elementi chimici che riporta il numero atomico, la massa atomica e molte altre indicazioni sul comportamento del singolo elemento?

Guglielmo Giovanni Maria Marconi (Bologna, 25 aprile 1874 – Roma, 20 luglio 1937) è stato un fisico e inventore capace di esternare la propria intelligenza in un mondo distante da quello odierno, caratterizzato da sofisticatissimi programmi informatici. Nonostante ciò, Marconi ha sviluppato il primo modello efficace di comunicazione con telegrafia senza fili, via onde radio o radiotelegrafo dalla cui evoluzione si sono ottenuti i moderni sistemi di radiocomunicazione.

Chi ha “scoperto” la corrente elettrica e chi ha ideato la costruzione di una lampadina non aveva certamente i mezzi della modernità, eppure è riuscito a raggiungere l'obiettivo.

Bisognerebbe soffermarsi anche su James Dewey Watson, Francis Crick e Maurice Wilkins, che insieme hanno scoperto il DNA, ossia il codice genetico presente nel nucleo delle cellule, entrando nel merito della struttura molecolare degli acidi nucleici e del meccanismo di trasferimento dell'informazione negli organismi viventi.

Che dire poi di Socrate, Platone, Aristotele, Tolomeo, Copernico, Galileo, e ancora di Campanella e di tutte quelle menti che hanno dato lustro all'umanità?

Pur non mancando oggi scienziati di grande fama, donne e uomini impegnati per costruire pezzi di storia all'avanguardia, come commentare le opere d'arte e di ingegno presenti nel mondo e le scoperte scientifiche effettuate in tempi passati, in piccoli ambienti per niente riconducibili al modernismo di un laboratorio odierno?

Pochi sono certamente i nomi degli scienziati qui evidenziati che si sono distinti per aver dato all'umanità un grande contributo, poiché ve ne sono molti altri, ma i riferimenti qui indicati dovrebbero portare l'uomo moderno a una vera riflessione sul proprio essere e sulla necessità di riscoprire le potenzialità e le capacità in esso presenti.

In questo contesto il libro dell'onorevole dott. Domenico Scilipoti Isgrò, che entra nel merito di molte problematiche connesse all'ambiente, bene si colloca al fianco di chi deve riflettere e meditare sulle responsabilità connesse alla propria azione di cittadino e uomo del mondo a cui Dio ha regalato le meraviglie presenti in questo pianeta.

Il libro di Scilipoti Isgrò impone vere e profonde riflessioni, trattando molti argomenti e temi relativi a un unico filo conduttore: il rispetto dell'uomo e della vita intesa quale dono di Dio, che non può e non deve essere esposta a pericoli da chi intende solo vivere di speculazioni economiche e di azioni tese a ottenere il massimo profitto.

Scilipoti Isgrò, uomo impegnato in politica sui temi forti della vita, intende dare con coerenza e chiarezza, anche attraverso questo libro, un contributo tangibile affinché l'uomo faccia proprio l'invito a sapersi e volersi esporre per dare ai propri simili il meglio di sé.

L'intensa attività parlamentare del senatore Scilipoti Isgrò e le espressioni raccolte all'interno di questo suo lavoro editoriale fanno ancora una volta emergere l'uomo Scilipoti e in particolare l'altruismo e l'amore che egli nutre verso gli altri.

Scrivere, infatti, un libro che parla di ambiente e di rispetto ambientale, allo scopo di sensibilizzare l'uomo su temi così forti, permette, ancora una volta, di apprezzare lo slancio di chi intende non essere spettatore ma protagonista al solo fine di portare sul palcoscenico le problematiche che interessano la collettività.

## PRESENTAZIONE

L'augurio è che in futuro nessuno debba più scrivere di ambiente al fine di sensibilizzare i propri simili al rispetto dello stesso e che l'essere umano riesca a smettere di considerarsi una "macchina produttiva", riuscendo così a invertire la rotta e ad agire solo e soltanto per il bene comune e mai per l'egoismo personale, comprendendo che l'uomo non è uno spirito posto dentro un corpo, bensì un corpo posto nello spirito.

Ed è proprio a causa dell'annullamento o del ridimensionamento dell'aspetto spirituale rispetto a quello materiale che, oggi più che mai, si vive nell'apatia generale, immersi tra i non valori e il materialismo puro, senza mai considerare la limitatezza della vita terrena e l'incapacità di trasferire altrove ogni bene accumulato.

L'inversione di rotta e la consapevolezza critica degli errori potranno salvare l'umanità da questo percorso in declino che porta l'uomo all'abbandono totale di sé. Da qui solo la riscoperta dello spirito e dei valori interiori potrà conferire all'uomo il giusto equilibrio per comprendere il senso vero della vita e dei tanti doni che Dio, attraverso la Creazione, ha regalato all'umanità.

*Vincenzo Malacrino*  
*Professore di Scienze – Giornalista –*  
*Università degli Studi di Ferrara*  
*Esperto in Comunicazione Istituzionale della Scienza*

## NOTA INTRODUTTIVA

Ho voluto fortemente che questo mio libro avesse come titolo la parola “olismo”, termine poco conosciuto oggi e completamente ignorato nel passato. Oggi più che mai rimane viva e forte dentro di me la convinzione che questa parola, olismo, non sia un termine astratto o avulso dalla realtà, bensì racchiuda in sé una svolta decisiva e inevitabile per il nostro futuro, che io chiamo Nuovo Paradigma del Terzo Millennio. È arrivato il momento di mettersi in gioco e di affrontare aspetti cruciali della nostra società (alimentazione, ambiente, sicurezza alimentare, ecologia, OGM) con un approccio nuovo: la visione olistica.

L'espressione *sicurezza ambientale* abbraccia molteplici ambiti che, pur essendo connessi alla tematica ambientale, riguardano nello specifico:

- la *sicurezza alimentare*, legata agli additivi, che sono tutte quelle sostanze che vengono utilizzate e aggiunte nei nostri alimenti, e agli ftalati, ovvero sostanze e agenti chimici che vengono adoperati e aggiunti nella produzione dei vari contenitori di plastica che servono a conservare cibi e bevande;
- la *sicurezza terrestre*, che comprende la sicurezza dell'acqua, la cui composizione deve essere purissima, dal momento che anche il nostro corpo è composto per l'80-85% di acqua, e la sua gestione, che deve rimanere pubblica e non privata, considerando che la sua assenza o scarsità colpisce a oggi nel mondo oltre un miliardo di persone, mentre il diritto di uso libero dovrebbe essere garantito a tutti;

- la *sicurezza dell'aria*, grazie al rispetto delle regole che impediscono l'immissione incontrollata di agenti inquinanti, che consentirebbe di fatto un sensibile miglioramento della salute della popolazione. Si pensi, per esempio, ai casi dell'Ilva di Taranto, dei MUOS di Nisce mi, della centrale a carbone di Saline Joniche;
- la *sicurezza agroalimentare e ambientale*, un tema ampio che va dalla ricerca agli investimenti per la salute dei cittadini. Per quanto riguarda la sicurezza agroalimentare, dovremmo puntare a investimenti nella ricerca di microrganismi utili in agricoltura, con particolare riferimento alle tecniche di garanzia per la tutela della salute e mirate alla lotta contro l'abuso di fertilizzanti chimici, di cui già si conoscono gli effetti nocivi. Quando si parla di sicurezza alimentare dovremmo, altresì, focalizzare la nostra attenzione sulla genuinità dei prodotti, spesso minata dall'impiego sempre più massiccio, nel settore agricolo di stampo industriale, di organismi geneticamente modificati, i cosiddetti OGM, soprattutto attraverso l'utilizzo di erbicidi e pesticidi (già altamente dannosi nell'agricoltura tradizionale). Attualmente non si conoscono i potenziali effetti collaterali degli OGM, tanto che il loro impiego è consentito in alcuni Paesi europei; essi potrebbero rivelarsi altamente dannosi per la salute umana, anche in considerazione del fatto che sono organismi sterili e privi dell'ormone della vita, la melatonina;
- la *sicurezza ambientale-spaziale*, ovvero tutte quelle applicazioni e attività spaziali che vengono definite essenziali e cruciali per la crescita e il progresso della nostra società; sebbene sia vero che il progresso e la crescita della nostra economia sono legati allo spazio, lo è altrettanto il fatto che satelliti, sonde e missioni spaziali, quando non più utilizzati, rappresentano per l'ambiente spaziale una enorme fonte di detriti ed è necessario, pertanto, adottare misure idonee alla loro rimozione, per evitare i rischi che possono derivare dal cosiddetto inquinamento spaziale;
- la *sicurezza-integrità sociale*, ovvero tutti quei fattori che rientrano nel buon funzionamento della nostra società e che allo stesso tempo forma-

no e rappresentano il tessuto della stessa, come, per esempio, il fattore economico-organizzativo del nostro Stato; ridisegnare il concetto di capitalismo, facendo nostra la strada indicata nella dottrina sociale della Chiesa, in cui le priorità vengono ribaltate e si consolida come punto focale l'uomo, l'essere umano quale "valore assoluto" anche nel concetto di mercato, di produttività e di impresa.

Per comprendere appieno tali aspetti si susseguono quattro capitoli, in ognuno dei quali vengono approfondite le peculiarità della tematica trattata. Completano il libro i capitoli cinque e sei, nei quali si proverà a individuare alcune soluzioni per il miglioramento del nostro pianeta Terra facendo riferimento ai fondamenti del principio olistico. Tutto ciò che ci circonda e il buon funzionamento del nostro sistema-vita influenzano e condizionano ogni aspetto della nostra esistenza; è quindi fondamentale comprendere l'importanza del legame tra le diverse fasi alle quali è sottoposto un prodotto alimentare, dalle origini alla coltivazione, dalla conservazione al consumo. Non da ultimo, è necessario soffermarsi sull'aspetto "qualità della vita".

Considerata, inoltre, l'importanza di ogni fase per la tutela della nostra salute, è opportuno rispettare adeguatamente i protocolli stabiliti affinché vengano ridotti i pericoli ai quali potremmo essere esposti.

Nel pieno rispetto del valore "*vita-salute*", è imprescindibile, pertanto, prestare particolare attenzione al tipo di alimentazione da seguire, privilegiando una dieta prevalentemente vegetariana e rivalutando il concetto di etica e bioetica alimentare, che evidenzia come *cibo* sia sinonimo di nutrimento, e conseguentemente di benessere e salute. Altrettanto fondamentale è prestare attenzione alla fase di conservazione del prodotto e ai materiali utilizzati nella fabbricazione dei contenitori, responsabili il più delle volte delle malattie tumorali che ci colpiscono a causa delle sostanze cancerogene prodotte quando entrano a contatto con i cibi. Così come è altrettanto fondamentale riflettere sui condizionamenti, spesso negativi, che i cittadini subiscono, come per esempio il cattivo funzionamento del sistema organizzativo della società, che, invece di aiutare e sostenere gli in-

dividui, spesso inferisce sugli stessi con ripercussioni anche sulla salute e sulla qualità della vita.

Tale analisi serve a dimostrare la stretta connessione tra l'ambiente che ci circonda e noi, che a nostra volta, non rispettando determinati parametri salutistici, influenziamo negativamente il nostro habitat.

Olismo, quindi, come idea di "partecipazione invece che sola osservazione", citando il fisico e saggista di fama internazionale Fritjof Capra. La conoscenza della realtà circostante e l'opportunità di cambiare le cose non potranno avere luogo finché ci limiteremo a osservare il mondo con le sue sfaccettature. Il cambiamento sarà possibile se capiremo che solo sentendoci parte integrante di tutto ciò che circonda, dell'infinità dell'universo, potremo proiettarci verso il Paradigma del Terzo Millennio.

*Domenico Scilipoti Isgrò*

## IL CONCETTO DI AMBIENTE E LA SUA EVOLUZIONE NEL TEMPO

Le cause e il paradigma delle crisi di matrice ecologica e dei diversi problemi di natura ambientale vanno ricercati non solo nei tempi attuali, ma anche nelle epoche passate.

L'ambiente ha infatti una sua storia, all'interno della quale le differenti discipline (antropologia, medicina, biologia, geologia ecc.) vanno tra loro collegate al fine di offrire un quadro completo della sua evoluzione nel tempo. Tale concetto racchiude in sé l'essenza della visione olistica.

Occorre, dunque, prendere avvio da una attenta analisi delle abitudini e del pensiero maturato e sperimentato in tema di ambiente anche presso popoli antichi quali i Greci e i Romani. Proprio l'analisi di tale prospettiva consente di ravvedersi sulla credenza secondo la quale nel mondo antico veniva valorizzato ed esaltato un rapporto "sano-integro" tra l'uomo e la natura. Diversi autori greci e romani si sono espressi, nelle loro opere, secondo una prospettiva non sempre rispettosa della natura; basti pensare, al riguardo, alle attività di disboscamento, a quelle estrattive, alle tecniche utilizzate in guerra e con le quali si distruggeva la terra coltivata dal nemico con l'intento di privarlo delle fonti di sostentamento. Oggi il concetto di ambiente rimanda a quello di "*mondo intorno agli uomini*", comprensivo dell'insieme dei fenomeni che condizionano la totalità della comunità umana. Esso si può definire, dunque, un concetto *antropocentrico* poiché è teso a definire la natura attraverso la sua relazione con gli uomini. Facendo proprio questo pensiero, si rileva inoltre come il concetto di ecologia derivi, invece,

dal greco, e, sebbene nell'antichità ancora non esistesse come parola dotata di un'autonoma configurazione, il termine *oikos* indicava la casa e la sua gestione, mentre *oikonomial* si riferiva alle regole della gestione della casa, da cui poi è nata la scienza economica moderna, considerando anche che la parola composta *oikologia* deriva dalla combinazione di *oikos* e *logos* (con ciò intendendo razionalità e intelletto). Sui presupposti fondamentali dell'ecologia moderna si è sviluppata, altresì, l'esigenza di "sostenibilità". La preservazione e la conservazione dell'ambiente dovrebbero, cioè, far sì che l'energia e le materie prime vengano consumate solo nella misura in cui, in uno stesso periodo, possano rinnovarsi attraverso processi naturali; al tempo stesso, è possibile rilasciare nell'ambiente solo una quantità di agenti inquinanti tale da poter essere smaltita dallo stesso in un arco temporale ristretto, valutabile cioè alla scala di vita dell'essere umano. Del resto, una incontrollata estrazione di materie prime, non limitata ai soli prodotti rinnovabili, potrebbe essere causa di "eventi catastrofici". Un ulteriore riferimento si può individuare nel pensiero del filosofo tedesco Immanuel Kant, il quale aveva posto al centro della sua riflessione la scienza storica, affermando che essa doveva avere come oggetto non solo l'uomo, ma anche l'ambiente in cui lo stesso è vissuto. Pertanto, l'analisi del rapporto tra l'uomo e la natura, così come si è costruito sin dai tempi primordiali del periodo greco-romano, contribuisce a fornire una chiara visione riguardo alla percezione che il mondo antico aveva della natura, oltre che a evidenziare l'interazione dell'uomo con animali e piante. A oggi, quindi, si rende necessario partire da una riflessione, ovvero quella secondo cui ripercorrere la storia dell'ambiente è un processo difficile e articolato, che ricostruisce le interazioni tra la cultura umana e il suo habitat naturale, evidenziando inoltre come le condizioni ambientali possano influire il più delle volte in modo determinante sui processi sociali. Capire l'ambiente significa, in sintesi, collocarne tutte le forme di manifestazione nel giusto contesto intellettuale, sociale e culturale, come anche analizzarne ed esplorarne gli effetti, considerando che sia il singolo sia la comunità sociale dovrebbero, con sempre maggiore veemenza, porsi con responsabilità e rispetto nei confronti di tutto il mondo naturale e dei beni che ne fanno parte.